

→ **La prima intervista** dopo essere stato scagionato dall'accusa di stupro negli Stati Uniti

→ **La politica** «Ho mancato il mio appuntamento con i francesi. Una trappola? È possibile»

# Strauss-Kahn pentito in tv

## «Il mio un errore morale»

L'ex direttore del Fondo monetario internazionale alla sua prima intervista in tv dopo lo scandalo negli Usa. Dsk riconosce un «errore morale», ma non lo stupro e nega le violenze contro la scrittrice francese Banon.

**LUCA SEBASTIANI**

PARIGI

«Un errore morale, non una semplice debolezza». Chi si aspettava un racconto dettagliato di quello che è veramente avvenuto nella stanza 2806 dell'Hotel Sofitel di New York il 14 maggio scorso, forse sarà rimasto deluso. Nella sua prima presa pubblica di parola, Dominique Strauss Kahn più che offrire un'inquadratura nei segreti di una stanza, ha voluto fare ammenda dei propri errori ed esprimere tutto il proprio rammarico per quei nove minuti al Sofitel che hanno fatto soffrire «mia moglie, la mia famiglia e tutti francesi» che già lo stavano acclamando presidente della Repubblica.

Sì, ha risposto Dsk in prime time, di fronte ad almeno una decina di milioni di francesi incollati agli schermi di Tf1, «volevo essere candidato» alle presidenziali. Ora «non sono candidato a niente, mi riposo, ritrovo i miei e prendo il tempo di riflettere». Che si mettano quindi l'anima in pace tutti gli esperti che in questi quattro mesi di silenzio dell'ex direttore generale del Fondo monetario internazionale si sono alambiccati il cervello sul futuro di Strauss Kahn. Per ora nessuna implicazione nella vita pubblica, neanche nelle primarie socialiste. Anche se, ha detto rispondendo alle domande dell'intervistatrice, «continuo a ritenere necessaria la vittoria della gauche».

Giacca nera e cravatta blu, Dsk ieri aveva i tratti del viso tirati quando parlava dei fatti del Sofitel. Più dimesso nell'esprimere «il dolore» inflitto ai suoi cari, o «la paura» nel carcere del Queens; più pugnace e combattivo nel difendersi dalle ac-



Foto di Francois Guillot/Ansa-Epa

Dominique Strauss-Kahn negli studi della tv Tf1 durante l'intervista

cuse, senza escludere la possibilità di essere caduto in una trappola. Per cinque volte ha brandito il rapporto del procuratore di New York che lo ha scagionato e che, secondo l'ex direttore dell'Fmi, dice chiaro e tondo che violenza non c'è stata su Nafissatou Diallo. Nessuna aggressione dunque, né sulla cameriera del Sofitel, e neanche su Tristan Banon, la giovane scrittrice francese che ha depositato una denuncia per tentata violenza a Parigi per fatti risalenti al 2003.

Terminato il capitolo giudiziario dell'intervista, Strauss Kahn ha ritrovato il suo ruolo quando con competenza e sicurezza si è espresso sulla situazione economica internazionale. Di Sarkozy non ha voluto parlare, ma ha bacchettato i leader europei che per motivi elettoralistici fanno «troppo poco e troppo tardi». Ha espresso la sua passione per l'econo-

mia e non ha escluso che tornerà ad occuparsene: «tutta la mia vita ho cercato di servire il bene pubblico, vedremo».

Ma il di là di quelle che saranno le reazioni del giorno dopo, e al di là anche dell'eventualità che Strauss Kahn sia riuscito o meno con l'intervi-

### La confessione

**«Ho avuto molta paura  
Non ce l'avrei fatta  
senza mia moglie»**

sta di ieri a rimediare almeno un poco alla catastrofe d'immagine che gli ha squassato la vita negli ultimi mesi, quel che è certo sin da ora è che i suoi guai con la giustizia non sono ancora finiti.

Dall'altra parte dell'Atlantico, la

cameriera del Sofitel Nafissatou Diallo non intende mollare e sta portando avanti una causa civile. Gli avvocati dell'ex direttore dell'Fmi sono convinti che la mancanza di credibilità della Diallo farà crollare il castello accusatorio esattamente come è avvenuto nel processo penale. Altre preoccupazioni riguardano gli sviluppi dell'affaire Banon. Dopo la contro denuncia per calunnie dei legali francesi di Dsk che definirono immaginari i fatti raccontati dalla Banon, Strauss Kahn ha testimoniato lunedì scorso nel corso di un'audizione di un paio di ore. L'ex direttore ha negato tutto e ammesso solo un'avance, un tentativo di baciare la ragazza pensando che fosse consenziente. Ora il tribunale deve decidere se dare quale seguito dare all'inchiesta. ♦